



di macchine Antonio Rosa e Giulio Arzestian. Quest'ultimo era stato stabilito a Vienna ed era ritornato a Brünn quale delegato del partito radicale viennese al congresso generale che ebbe luogo in quest'ultima città. Il di lui arresto pare stia in relazione col processo contro il socialista Schollingen in Praga.

Inghilterra. Ulteriori particolari dello incendio dell'Alahambra informano che l'incendio si sviluppò intorno alla mezzanotte, un'ora dopo terminato lo spettacolo, cioè l'operetta *Guerra allegra*. Due ore dopo, le fiamme avevano completamente distrutto l'intero edificio. Alle 2 ant. crollò il tetto, che era tutto circondato da minareti. L'opera dei pompieri, alcuni dei quali riportarono ferite, si limitò a proteggere le case vicine.

Germania. Bismarck si riammalò e non poté quindi intervenire al parlamento nella seduta di giovedì.

Si attende la sua comparsa per lunedì.

Russia. Si assicura che la Russia abbia dato l'ordine di costruire una ferrovia militare verso le frontiere austriache.

Fu proibito ai giornali russi di parlare, pena la sospensione.

Bulgaria. Le elezioni per l'assemblea nazionale in tutto il principato sono favorevoli ai conservatori.

## CRONACA PROVINCIALE

L'illustre Conte comm. Gherardo Freschi indirizzava la seguente lettera al signor Osvaldo Ciani maestro in S. Daniele a proposito d'una pubblicazione di quest'ultimo pur ricordata con lode dal nostro Giornale.

Ramuscello, 29 novembre 1882.

Pregiatissimo Signore,

Reduce da una gita a Venezia, mi è stato carissimo trovar qui il suo Libretto: «Prime nozioni pratiche d'agricoltura, ecc.», ch' Ella ebbe la bontà di favorirmi; e il vecchio agricoltore la ringrazia delle benevoli parole, con cui V. S. me l'ha accompagnato. Io poi provo la più grande compiacenza nel dichiararle che, e per il metodo, e per l'accuracyzza delle nozioni elementari, non solo pratiche, ma ed anche scientifiche, e inoltre per quei fiori, che sono i proverbi agricoli e morali, di che le ha coronate in ogni pagina, il suo pregevole lavoro nulla mi lascia a desiderare di assoluta importanza, e lo stimo assai raccomandabile; ond' io gli auguro il più felice viaggio attraverso le Scuole elementari del Regno, e quella buona accoglienza che davvero si merita.

A titolo di fratevole scambio, io mi permetto d'invierle, e la prego d'aggiudicare un mio libretto già dedicato anni fa ai Maestri elementari d'Italia, e che s'ebbe pure l'onore d'una traduzione in Francia, intitolato: «Teoria del lavoro e del concime, prime basi dell'agricoltura.» Ella scorgerà nell'avvertimento, che gli serve d'introduzione, quale assegnamento io m'abbia sempre fatto sul Maestro elementare, e ne avrà un ulteriore motivo di credere quant'io apprezzi gli intendimenti e gli studi, di cui ella mi porge un sì bel frutto.

Accolga, Pregiatissimo Signore, la espressione della mia stima ed osservanza.

Gherardo Freschi.

Al sign. Osvaldo Ciani. S. Daniele.

Note Tolmezzine. Polemica. Ho veduto inserita nel vostro n. 289 una lettera del sig. Girolamo Schiavi al suo amico Tita d'Orlandi relativamente all'articolo che appariva nel *Giornale di Udine* del 30 p. p. e nel quale si fa una critica coi fiocchi ed anzi, dicono pure, una censura passionata ma molto passionata alle «Note Tolmezzine» di *Macia*.

Cosa volete? Chi mi diceva di non curarmi dell'articolo suddetto, chi mi sollecitava invece a soggiungere, ed io soprappreso, in verità, da un po' di nau- sea su questa faccenda, stava per tenermi al primo consiglio. — Ma la lettera del sig. Schiavi e più particolarmente le parole premesse con molta serietà e cortesia dal vostro Giornale e delle quali vi ringrazio, m'impongono il dovere di buttar giù qualche cosa.

Riguardo all'articolo firmato «*Tita d'Orlandi*» vada pure per le rettifiche ad alcuni fatti da me comunicativi nella mia corrispondenza del 3 novembre sui danni risentiti in Carnia per le stravaganze meteoriche del giorno 28 ottobre, sul punto cardinale della campagna di Tolmezzo rispetto al paese, sull'incontro alla truppa e sulle lodi dovute al contegno dell'assessore Gerolamo Schiavi che, fra parentesi, non aveva mai nominato.

Diro soltanto che certe conseguenze

sulle osservazioni dell'articola sono proprio tirate *angubus et rostris* a tutto uso, e consumo della sua fantasia e che la pretesa «excusatio, la pienza dei Carni» che ne sarebbe risentita, il «ludibrio o gioco» che si vorrebbe farne, «l'angello di mal augurio che ascende a spiegar ali pretenziose e dominatrici» fra essi (nientemeno!) «lo spreco di decoro e di onore» (niente più!) ed altre simili sono frasi reboanti, a *sensation*, da far intuire i ciuchi, non già la parte sana ed intelligente del paese, tutta roba che rivela non altro che la voglia matta di provocare con tutti i mezzi più intemperanti lo scoprimento di *Macia*.

Basta il dire che persino lo si vuole Uno e T'ino, magari così fosse! Dio perdoni l'eresia all'estensore dell'articolo il quale però dopo la sua filatessa ha il buon senso di dire: *da parte gli arzigogoli* per concludere che starebbe bene parlare senza maschera come fa lui firmandosi con nome e cognome. L'arzigogolo mi venne insegnato essere una invenzione fantastica, un ghiribizzo e dico il vero che, per mia parte, batto le mani al coscienzioso giudizio dell'autore sull'opera sua. E qui dovrebbe essere finita perché ce n'è quanto basta.

Pare impossibile che la ridevole e pur convinta curiosità di conoscere *Macia* abbia fatto credere, con molta ingenuità, che il pseudonimo comunemente usato dai corrispondenti di tutti i giornali grandi e piccoli, sia merce di contrabbando da denunciarci al primo che capita a farla da gabelliere!

Riguardo alla lettera del signor Gerolamo Schiavi non vi dissimulo la mia sorpresa perciocchè egli mi sia stato indicato quale altro dei collaboratori dell'articolo firmato «*Tita d'Orlandi*». Non è improbabile che questa lettera dello Schiavi abbia unicamente lo scopo di far apparire una maggiore estensione nell'interesse di questa grande verità, deviando l'attenzione dal piccolo gruppo che vi prese parte e ciò ad onore degli altri cittadini. Mi scusi il signor Schiavi, ma, a sommesso mio avviso e di altri, sembra che quella lettera sia stata molto inopportuna, a meno che l'opportunità non consistesse nell'occasione di pubblicare giusti encomi alle autorità politiche del paese ed al R. Prefetto. Ma, comunque sia, che ci parla il signor Schiavi di «orgogliose inesattezze» (sta a vedere che vi possono essere *inesattezze orgogliose*!) d'onta gettata sull'intero paese o di «tacca di conoscenza verso le truppe» d'«incuria e di sconvenienza» nelle mie corrispondenze, di «appassionate informazioni» e persino di «oltraggio all'onore (!!) del paese». Ma dove andiamo signor Schiavi? Le mie corrispondenze sono là che parlano a smentirvi di queste escandescenze insinuazioni.

Che diavolo! Se per inesatti ragguagli le mie notizie non risposero precisamente ai fatti, corregette pure, rettificate, combatteteci con armi leali e da gentiluomo, ma non già con esagerati e biliosi apprezzamenti, con tinte che sanno di bruciato, a presentarmi, quasi, per un Krumiro e peggio.

Ma via! siamo un po' giusti, un po' sereni nella lotta, se ne fosse il caso, ed abbiate la pena di rammentarvi di alcune mie corrispondenze in questo giornale, nelle quali non risparmiai le lodi che si dovevano tributare a questo Municipio, ricordando i buoni elementi del paese, le seconde risorse di questa bella Carnia, della quale, invece, vi permette farmi detrattore.

Giudichino i lettori che, per conto mio, a rispetto della loro pazienza, chiudo la polemica per *omnia saecula saeculorum*.

Tolmezzo, 7 dicembre 1882.

*Macia.*

Beneficenza. *Clavuzetto* 6 dicembre 1882. Anche questo Comune non volle esser da meno nello slancio di carità che commosse l'Italia tutta per le recenti inondazioni e lo provano le cifre delle offerte che qui le accompagnano; anzi, se si ponente alla lontananza dai centri in cui viviamo, alle ristrettezze in cui versa il Comune per la costruzione della strada obbligatoria, ed alla poca diffusione di giornali che col'esempio e colla efficace parola eccitano il sentimento di carità nelle popolazioni, dobbiamo realmente congratularci dell'esito felice della colletta.

Ecco le cifre:

Offerta dal Comune L. 250.  
Offerte private in denaro 134.34  
Offerte in Chiesa 50.  
Offerte in oggetti di vestiario e biancherie valutate 404.  
Totale L. 838.34

Somma questa ed effetti che vennero consegnati in data 4 dicembre anno corrente all'Ufficio di Registro in Spilimbergo come risulta da analoga ricevuta. Colgo l'occasione per inviarle lire 10 a favore degli inondati, importo

che rappresenta la metà di quanto obbligato percepisce dal Comune quale segretario di questa Sezione elettorale. Salutandola.

G.M.

Cose di Palmanova. A Palmanova c'è il costume di fare l'elemosina agli acciattori ogni settimana in giorno stabilito (il sabato specialmente) sulla porta di casa. Ora ci mandano un proclama, dal quale rileviamo con piacere che colà si pensa d'attuare un modo meno irragionevole e meno condannato dai pubblicisti di fare la carità. Ce ne rallegriamo anche coi poveri veri del luogo, che ne saranno efficacemente soccorsi.

Ecco il proclama:

*Agli abitanti del Comune di Palmanova. Concittadini,*

Nel cammino tribolato della vita incontriamo spesso il prossimo nostro, che supplichevole invoca la nostra carità. L'acere vestimenta lasciano esposte ai rigori del verno le carni: noi leggiamo sulle guancie sparse immense privazioni sofferte, e la curvezza de' capi e delle ginocchia e l'abbandono delle braccia imponenti ne comunuvono profondamente. E prostrazione ineffabile!

Chi di noi non soccorre tosto, con qualche moneta, cotanta povertà? E soddisfatti procediamo nella via, senza guardare indietro quanto valga effettivamente la fatta limosina. Si sfamerà il mendico quel giorno, fors'anche il seguente; ma incontrerà il tapino, nel terzo, chi d'altra moneta lo provveda?

Ebbene, diciamo, vengano, vengano a noi i meschini, periodicamente, ogni settimana, in giorno stabilito: noi ripetremo l'offerta, l'estenderemo a tutti, e assicureremo loro, col tozzo di pane, la vita. Ed ecco una turba di cenciosi accalcati alla nostra porta, stenderci le destre impazienti. All'andarsene dell'ultimo, ci ritiriamo contenti d'aver fatta la carità, soccorsi i bisognosi.

I bisognosi! Ma siamo certi che i bisognosi tutti ci venissero innanzi? abbiam forse cercato negli squallidi abituri, s'altri non trattenesse vergogna? Siamo certi che la turba soccorsa fosse bisognosa veramente? abbiam forse assunte informazioni, praticate indagini, quanto difficili altrettanto delicate? Eppure andiam lieti d'una beneficenza largitissima, senza discernimento, che forse non soccorre alle miserie vere, e mantieno il vizio, la pigrizia, l'ipocrisia.

Quanto meglio non sarebbe che raccogliessimo gli oboli così disseminati e vietato il questuare, avvilito nel bisognoso vero, corruttore del falso, tedioso per il largitore, fondassimo un ospizio, un ricovero, dove la mendicità potesse senza vergogna riparare! Calcoliamo la spesa incontrata ogni anno in codesti soccorsi manchevoli ed obblighiamoci di contribuirla, anche in rate mensili, a una *Casa di Ricovero*, che completi l'Asilo infantile, cui sperasi di veder fra breve stabilito. Così da una parte, coll'Asilo all'infanzia, da un'altra, con la *Società Operaia*, all'adolescenza e alla virilità lavoratrice; da una terza, con la *Casa di Ricovero*, all'impotenza ed alla vecchiaia, noi avremo efficacemente, e ben più sicuramente ch'or non s'faccia, provveduto, secondo le forze nostre, a lenire le miserie vere del nostro prossimo.

Non gettiamo parole superflue a dimostrare quanto sta nella persuasione d'ogn'animi colto, dell'animi Vostro, che cioè la limosina sia il modo pessimo di soccorrere ai miseri. L'accattanaggio non trova fra gli economisti che formidabile anatema, e non c'è, si può dire civiltà che non l'abbia vietato.

Non ci spaventino le difficoltà della impresa, umanitaria ed eminentemente moralizzatrice: confidiamo, all'incontro di superarle,

*Palmanova* il 3 dicembre 1882.

Dottor Pietro Lorenzetti, Lodovico dottor Antonio Colberaldo, Antonio Miani, Stefano dottor Bortolotti, Sebastiano Buri, ing. Giovanni Lorenzetti, D. Giovanni Fornizzi.

Avvertenza. Raccolto un numero sufficiente d'adesioni, i soscrittori verranno convocati a discutere e deliberare i provvedimenti primordiali per lo stabilimento della Casa e lo statuto fondamentale della medesima.

Grave ferimento. *Mortegliano* 7 dicembre. Ermengildo di Barbura di Mortegliano in seguito ad una rissa ieri l'altro avvenuta riportò una sassata alla testa per la quale versa in pericolo di vita.

Un bell'atto di onestà. Il sign. Giovanni Costantini di Bonzizzo recavasi sabato nel negozio dei fratelli Carlini in Spilimbergo.

— E suo questo portamonete? — gli chiede, mentre egli era in negozio, una donna che aveva rinvenuto il portamonete a terra.

Il Costantini lo prende, l'esamina, poi dice:

— Non è nè mio nè vostro. Lascialo qui in custodia.

E disfatti fu lasciato, e dopo capitava al proprietario, certo Orlando Domenico, colonnello del Senatore Peccio in San Giorgio di Nogaro, a richiederlo. — Il portamonete conteneva lire 843.

Tanto al signor Costantini, come quella donna compirono un bell'atto di onestà.

Piccole ferte. Anche l'altra sera in Tricesimo si perpetrò un piccolo furto. Da un vigneto del signor Antonio Mazzoni furono levati tutti i gradi di sostegno alle viti, per un complesso di ci rea lire 16.

## CRONACA CITTADINA

Sottoscrizioni per soccorso agli inondati della Provincia Veneta.

(Continuazione).

Feruglio Bernardo lire 1,25, Rizziardo Giovanni lire 1,10, Marini Angelo lire 1,1, Fontanini Giacomo lire 1,1, Borchia Pietro lire 1,1, Cocco Giovanni lire 1,1, Bulfoni G. B. lire 1,1, Comuzzi Francesco lire 1,1, Cocco Pietro lire 1,1, Cecovigh Pietro lire 1,1, Colautti Angelo lire 1,1, Colle Giuseppe lire 1,1, Comuzzi Amadio lire 1,1, Casarsa Paolo lire 1,1, Feruglio Pietro fu Angelo lire 1,1, Feruglio Gabriele lire 1,1, Feruglio Giuliano lire 1,1, Feruglio Pietro fu Giov. Batt. lire 1,1, Toso Giov. Battista lire 1,1, Tosolini Giacomo lire 1,1, Codutti Regina lire 1,1, Cocco Giuseppe lire 74, Traghetti Anna lire 1,1, Ciochiali Girolamo lire 1,1, Cocco Pietro fu Antonio lire 50, Cocco Francesco lire 50, Barcobello Luigi lire 50, Feruglio Luigi fu Giuseppe lire 50, Feruglio Giovanni fu Giuseppe lire 50, Feruglio Giovanni fu Giov. Battista lire 50, Feruglio Marcellino lire 50, Feruglio Giuseppe fu Sebastiano lire 50, Feruglio Emanuele lire 50, Lizzi Francesco lire 50, Lazarutti Antonio lire 50, Petrossi Pietro lire 50, Quajattini Basilio lire 50, Rizzardo Filomena lire 50, Salvador Francesco lire 50, Seravito Santo lire 50, Romo Angelo lire 50, Toffolotti Alessandro lire 50, Toso Paolo lire 50, Zilli Luigi lire 50, Zoratto Luigi lire 50, Zanello Pietro-Antonio lire 50, Zoratto Pietro lire 50, Bulfoni Angelo lire 40, Benedetti Antonio lire 35, Codutti Giacomo lire 30, Pravissani Domenico lire 30, Comuzzi Antonio lire 27, Toso-Feruglio Lucia lire 25, Feruglio Angelo lire 20, Puppo lire 20, Gottardo Domenico lire 20, Adami Francesco lire 20, Lunazzi Osvaldo lire 15, Zilli Rosa lire 15, Feruglio-Zilli Santa lire 10, Della Vedova Ermacora lire 10, Bulfoni G. B. lire 10, Bulfoni Paolo lire 5, Bulfoni G. B. lire 5, Bettuzzi Leonardo lire 5, Lirussi Domenico lire 5, Tirelli don G. B. lire 5, Gobessi Paolo lire 3, Bianco Luigi lire 2, Bon Filippo lire 2, Cont' Antonio lire 2, Comuzzi Domenica lire 2, Ciochiali Paolo lire 1,2, Feruglio Lorenzo lire 1,2, Gobessi Luigi lire 1,2, Modesti Luigi lire 1,2, Raffaello Francesco lire 1,2, Sabbadini Fiorenza lire 1,1, Sacher Giovanni lire 1,1, Tomadini Giacomo lire 1,1, Tioni Angelo lire 1,1, Tassotto Leonardo lire 1,1, Zanon-Tobia lire 75, Gobessi Paolo lire 62, Bon Lorenzo lire 60, Bulfoni A. lire 60, Bianco P. C. lire 50, Bulfoni Paolo lire 50, Barbani Pietro lire 50, Buoncompagno Giuseppe lire 50, Cianciani Massimiliano cent. 50, Casarsa Angelo lire 50, Damiani Luigi lire 50, Ellero Antonio cent. 50, Gobessi Pietro lire 50, Lodolo Maria lire 50, Liruttini Luigi lire 50, Gobessi Enrico lire 50, Rizzi Teresa lire 50, Smettizzi Pietro lire 50, Siliene Ernesto lire 50, Spizzo Agostino lire 50, Filati Luigi lire 50, Gobessi Regina lire 40, Miotti Girolamo lire 40, Bon Antonio lire 20, Bon Girolamo lire 20, Ciochiali Luigi lire 20, Lirussi Albino lire 27, Ciochiali Vincenzo lire 10, Filati Antonio lire 10, Toso sac. Angelo lire 10, Bernardino Luigi lire 6, Bernardino Giov. Batt. lire 4, Calligaris Giuseppe lire 1,4, Comuzzi Luigi lire 1,2, Botto Leonardo lire 1,2, Comelli-Dario Luigia lire 1,2, Calligaris Giov. Batt. lire 1,1, Feruglio Paolo lire 1,1, Casarsa Valentino lire 1,1,50, Calligaris Emilio lire 1,1, Sacher Giuseppe lire 1,1, Sacher Antonio lire 1,1, Carmelutti Comuzzi Teresa lire 1,1, Calligaris Luigi lire 1,1, Comuzzi Giov. Batt. lire 60, Comuzzi Luigi lire 50, Comuzzi Regina lire 50, Cecovigh Giovanni lire 50, Comuzzi Valentino lire 50, Zampa Giuseppe lire 50, Calligaris Valentino lire 40, Comuzzi Angelo lire 30, Comuzzi Giuseppe lire 30, Comuzzi

muovo Giovanni lire 50, Comitato di Genova lire 1.500. Totale L. 60.727,90

Per gli inondati. Offerto raccolto presso l'Ufficio della *Patria del Friuli*.

due per via Bertoldia, quindi per via di Mezzo. In questa, impauritosi per una donna coi secchi dell'acqua, di repente voltaronsi indietro ed andarono a sfociarsi in un vicolo chiuso, sulla piazzetta che fronteggia via di mezzo, dove furono fermati.

Una forte detonazione s'udi verso il mezzogiorno di ieri nel Restaurant Dreher. Ricorse il pensiero ad un suicidio: qualche persona accorse per vedere di che trattavasi, e in quel punto usciva, da quel certo luogo un individuo, un forestiere. — Interrogatolo sulla cosa, rispose: Niente, niente.....

Era però confuso e si ebbe motivo a ritenere che il colpo fosse partito da lui. — Non si è potuto stabilire se trattavasi di un semplice caso o di un tentativo di suicidio.

Una lettera del signor Costi. Intorno al signor Costi, Virgilio specialmente dopo che noi abbiamo riportato dalla *Industria Serica* di Torino un brano che lo riguardava, si disse di questi giorni molte cose, in discredito; talché egli, venuto qui per far degli affari in semente bachi, dovette ripartirsi senza aver concluso nulla. Or ecco quanto egli ci scrive:

Illustrissimo sig. Direttore,

Udine.

Avendo promesso di trattenermi sino al 15 corr. ma dispensandomene la necessità e perché affari mi chiamano altrove, lascio Udine. Non mi allontano insolutamente con nessuno, e prego la di Lei cortesia a render ciò noto perché lo sappiano quegli pure che ne avessero un certo interesse, da me però non riconosciuto necessario — Tornerei fra non molto. Frattanto, essendosi da alcuno voluto qui insinuare presso dei banchicoltori il dubbio sul merito reale delle mie sementi bachi, io mi tengo in dovere recarmi anche fuori di Udine per provare il contrario, cosa che non voglio limitarmi a dimostrare a parole, ma luminosamente con fatti.

A tal uopo le dichiaro che presso dei banchicoltori di qui io non conclusi affari, né mi valsi delle raccomandazioni che possiedi, piacendomi anzitutto meritare schiettamente la fiducia, prima d'ogni altra cosa. Ella sa le proteste che, sia per lettera che per telegrammi, giunsero a me, nello smentire la maligna insinuazione tentata allo screditio del mio articolo, ma di esse pure non mi valsi né mi valgo perché io la ritengo macchina cosa quella sola.

Ripresentandomi poi in Udine, avrò meglio raccomandato, non per far la concorrenza, a chi operò qui in seme bachi, persone che io rispetto senza ragione contraria, ma perché io qui possa aver campo di oneste operazioni come altri può averlo nel mio paese.

So pure che il sig. Conte Detalmo Brazza presso i 20 del mese sarà in Roma; pregato, si recherà presso del mio Stabilimento ed egli stesso, per la verità, e, con quella leale coscienza di sé stesso, ne informerà anche lui.

Frattanto ringrazio la S. V. l'ottimo sig. Cav. Valussi e quanti prestarono a me la loro attenzione e la loro assistenza.

Ho l'onore dirmele

Della S. V. Ill.ma  
Virgilio Costi.

Teatro Minerva. Nella settimana venuta avremo in questo teatro la Compagnia *Plastica-Mimo-Danzante* diretta dal signor Basilio Bartoletti. È numerosa e fornita di un buon repertorio di pantomime. Fu per due volte a Bologna, dove — ci dicono — abbia incontrato molto il favore del pubblico. Agirà in Udine per poche sere.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Recardini, questa sera alle ore 8, rappresenta « *I tre Gobbi di Damasco* ». — Con nuovo Ballo: « La presa di Gerusalemme ».

Sala Cecchini. Domani domenica grande festa da Ballo.

Biglietto d' ingresso cent. 25 — per ogni danza cent. 25. — Le signore donne hanno indistintamente libero l' ingresso.

Si dà principio alle ore 5.

Ringraziamento. Minacciato all'estero da grave malattia di petto, atteso per parecchie settimane inutilmente guarigione dalle cure colà prodigatemi, mi decisi, ancora infermo, far ritorno al mio caro Friuli.

E fu per me somma ventura, poiché ricorso ai signori medici Zuzzi, dottor Mattia e Pellegrini dott. Giuseppe, venne pienamente conosciuta la natura del mio male ed io consigliato di recarmi all' ospedale civile di Udine onde subirvi indispensabile atto operativo.

Abbandonato ora finalmente il letto dopo due mesi di dure sofferenze, pieno l' animo di vari sensi, sento il dovere di esternare pubblicamente il più vivo, il più profondo, quello cioè di una sincera riconoscenza che eternamente mi leggerà ai sunnominati medici; all' e-

gregio dott. Colotti cav. Fabio per le premure e la cura addimorante nel tempo di mia dimora all' ospedale, al chiarissimo medico chirurgo prof. cav. Ferdinando Franzolini che con mano franca e sicura mi ridonava alla società, alla vita.

Udine, 9 dicembre 1882.

Giovanni Danelutti.

Giacomina Rizzardini-Dabalà dopo breve e penosa malattia, cessata di vivere ieri sera alle ore 9 e mezza, lasciando nel letto la famiglia desolatissima.

Il marito comm. Marco Dabalà; i figli dott. Antonio, Maria, Francesco; le sorelle Anna e Maria; ed il genero ing. Uberto co. Zuccardi-Merli ne porgono ai parenti ed amici il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Udine, 8 dicembre 1882.

All' Ill. sig. comm. Marco Dabalà.

La soave e benevola rispondenza d'amorosi sensi è conforto che addolcisce le maggiori acerbità della vita.

Uno stesso dolore ci strinse intorno a Lei per la dipartita della signora Giacomina Rizzardini, amatissima compagna della Sua vita, prova indubbia del grande affetto, che Ella, sig. commendatore, ha saputo ispirarci. Chi ha imparato ad ammirare le nobilissime virtù della povera estinta, — madre sopra ogni altra affettuosa, ed esemplare per le eminenti virtù del cuore, celate dalla più rara modestia, — non può a meno di piangerne la grave perdita.

Che se la compianta defunta nella eroica rassegnazione della lunga agonia, diede nuovo esempio di quella religiosa virtù che conforta e sublima, Ella, sig. commendatore, nell'amore dei figli Maria, Antonio e Francesco, — viva immagine della perduta madre, troverà il coraggio a sopportare così grande sventura, che il tempo non cancellerà, perché le sante memorie mai si cancellano.

Udine, 8 dicembre 1882.

Gli impiegati  
dell'Amminist. Finanziaria.

Anche noi, schietti estimatori del comm. Marco Dabalà R. Intendente di Finanza, ci uniamo ai funzionari di quel Dicastero nel compianto per la sventura da cui l'egregio uomo venne colpito, cui sappiamo compartecipare ogni ordine di cittadini.

LA DIREZIONE  
della Patria del Friuli

I funebri seguirono solenni. Seguivano il feretro il Prefetto comm. Brussi ed il segretario Craveri, e tutti gli impiegati.

I Mercati sulla nostra Piazza

Mercato Granario. Grande concorso. Affari ancora non bene spiegati.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile da l. 17,25 a 18.

Id. da semina » — a —

Segale a — a 11,50

Granoturco comune » 9,25 a 12.

Id. gialloncino » — a 14.

Id. cinquant. » — a —

Sorgorosso » 6,50 a 7.

Fagioli di pianura » — a —

Id. alpighiani » — a —

Saraceno » — a —

Lupini » — a 8.

Castagne al quintale » 10. a 13.

Mercato del pollame. Si venderono le oche peso morto il kilo l. 1 a 110, oche peso vivo il kilo. 80, 90. Polli d'India id. c. 75 e 80. Polli d'India femmine c. 90. Polli l. 1,30 a 2. Galline id. l. 3 a 4,50. Capponi id. da l. 4 a 6 secondo il merito.

Mercato delle uova. Vendute diecimila. Pagaroni le grandi l. 80 e le piccole l. 68 il mille.

FATTIVARI

Bufera di neve. Una bufera di neve in tutta Inghilterra; parecchi treni furono sepolti nella Scozia.

Naufragio. Il bastimento a. u. *Mary*, capitano Petrone, proveniente da Bledah con carico di olio e noci di cocco, naufragò all' imbarcazione del porto di Marsiglia. L' equipaggio fu salvato.

ULTIMO CORRIERE

Il Consiglio dei Ministri approvò di fare domanda al Parlamento per l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Oredesi che la Camera approverà la proposta Pierantonio dichiarante la vacanza di un seggio nel Collegio di Macerata per non avere il Falleroni prestato giuramento.

È stato firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Venezia. Si afferma che a Commissario regio è stato nominato il commendatore Astengo.

Un treno misto percorrendo la ferrovia Tunisi-Gardima uscì dalle guide. Il macchinista rimase ucciso, molti passeggeri feriti più o meno gravemente.

Le inondazioni in Francia.

Fallières ministro dell'interno, e Cammocasse prefetto di polizia visitarono i comuni inondati.

Moltissime officine sono immerse dalla piena della Senna. Diecimila operai rimangono disoccupati.

Il milione votato dalla Camera d'urgenza è insufficiente a dare i primi soccorsi.

Oggi si raduneranno i principali pubblicisti per provvedere ai mezzi di rimediare a tanta sciagura.

La France inizia una grandiosa sotterzazione.

Nelle parti basse di Parigi le cantine sono piene d'acqua infiltrata, le cloache rigurgitano.

A Maisons Alfort le vie des Iles, des Camélias, des Osiers, des Bleuets, Lafayette ed altre sono trasformate in canali, per cui si va in barca.

Nel 12° circondario di Parigi il crescere dell'acqua ha spento il gas in moltissimi luoghi.

Negli ameni paesi di S. Cloud, Rennes, Puleaux la piena è terribile e produce grandi guasti.

Clichy è inondata e la ferrovia Clichy-Saint Ouen è interrotta.

Giungono cattive notizie dai dipartimenti. Le inondazioni sono dappertutto disastrose.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 8. La stampa europea è unanime nel deploredare la soluzione del processo di Arabi pascià. I quartieri degli europei sono eccitatissimi.

## ULTIME

Vienna 8. Ieri si fece il processo ad altri undici imputati di partecipazione ai tumulti della Neubau. Otto furono condannati all'arresto da tre giorni a tre settimane. Tre vennero assolti.

### Battaglia di Note

Risan 8. Il Montenegro, rispondendo alla Porta, a proposito della nota circa la quistione della demarcazione, rivolse contemporaneamente una nota circolare alle potenze in cui è dimostrato essere oggi del tutto illusoria ed apparente la volontà del sultano perché a motivo della stagione avanzata non è possibile alla commissione di fare la salita dei monti Prokletj e Pakleni, che formano l'oggetto della vertenza. Conchiude la nota dicendo che si tratta di un mero pretesto per orpelliare l'Europa.

### Il viaggio di Giers

Roma 8. Giers ha ottenuto un congedo di due mesi per venire in Italia e vedere la figlia inferma. Da Pisa ove trovavasi la sua famiglia recossi a Roma per offrire omaggi alle LL. MM. Le voci che vorrebbero commettere la sua presenza a Roma con le considerazioni politiche degli affari pendenti attualmente tra la Russia e il Vaticano, sono assolutamente infondate. Giers se ne tenne personalmente affatto all'infuori durante il suo soggiorno in Italia.

### Il bilancio francese

Parigi 8. La Camera ha terminato la discussione del bilancio ordinario. Innanzi al voto, Darfort lesse una dichiarazione della destra affermando che la Commissione stessa avendo confessato un deficit di cento milioni e i deputati della destra essendo stati esclusi dalla Commissione del bilancio, la destra proclama dinanzi al paese che le finanze dello stato pericolano e non vota il bilancio.

Tolbosi in nome dei bonapartisti disse non credersi in diritto di rifiutare il bilancio; sarebbe un atto rivoluzionario, ma approva la critica della destra. Il bilancio è approvato con 454 voti contro 46.

La Camera discuterà lunedì il bilancio straordinario.

### Disgrazie.

Genova 8. Per forti mareggiate, l'argine stradale fra Genova-Savona è fra Sestri-Genova ha ceduto; restano perciò sospesi i treni su quel tronchi.

Certo Andani Emanuele fu ieri sera investito da un treno vicino a S. Pierdarena e gravemente ferito.

## Deputati in licopero.

Belgrado 8. All'apertura della Skupstina intervennero invece di 170 soltanto 60 deputati, quindi dovettero sospendersi l'apertura.

I deputati dell'opposizione sono minacciati da multa nel caso continuassero a non frequentare il Parlamento.

## La fratellanza delle nazioni in Austria.

Brünn 8. A motivo delle imminenti elezioni comunali in Prossnitz e dell'agitazione elettorale che vi è congiunta, gli elettori cecchi di tredici comuni si obbligarono vicendevolmente di non far più acquisti di sorta presso commercianti tedeschi.

## L'anniversario di un disastro.

Vienna 8. Ricorrendo oggi l'anniversario della catastrofe del teatro al Ring, il consiglio comunale fece deporre sulla tomba che copre le vittime di quel disastro una magnifica ghirlanda.

## Gravissimo incendio.

Londra 8. Un grande incendio si sviluppò a Philiplane City. Le case fra Vooditree e Abdiestreet e Philiplane furono distrutte. Le perdite ammontano a due milioni di sterline.

## AGOSTINIS Giov. BATT., gerente respons.

### (Articolo comunicato). (1)

Signor Direttore,

Nella *Patria del Friuli* del 4 corr. mi si fa leggere un comunicato in data 2, sottoscritto dai signori Luigi Toso e Giovanni Marioni, e che riguarda le questioni famigliari insorte circa l'eredità di mio suocero e di mio marito.

Alle insinuazioni contenute in quello scritto a carico mio, non è mio decoro rispondere, salvo che respingendole adagiosamente.

Al pubblico non interessa una polemica su affari privati: nei quali le discordie delle parti trovano il giudizio migliore nelle sentenze dei tribunali.

Campoglio, 7 dicembre 1882.

Amalia Agricola ved. Foramiti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

## Comune di Bertiolo

### Aviso di concor

